



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI LAUREA

Corso di laurea in SCIENZE PER L'AMBIENTE E LA NATURA

Classe di laurea n. 32

Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali

DM 270/2004, art. 12

R.D.A. art. 6

Art. 1
Finalità

Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura definisce l'articolazione formativa e gli altri aspetti organizzativi del corso, ai sensi di quanto previsto dall'art.12, comma 1, del D.M. n. 270/2004 e dell'art. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2
Disciplina e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea è in particolare disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:
 - a) il presente regolamento ed i suoi allegati B1 (elenco degli insegnamenti e delle attività formative) e B2 (quadro degli obiettivi formativi specifici e delle propedeuticità);
 - b) l'ordinamento didattico del corso, di cui all'allegato "A" al Regolamento Didattico di Ateneo, così come risulta dalla Banca dati RAD/SUA-CdS del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Art. 3
Organi del Corso di Studi

1. Sono organi necessari del Corso di Studi:
 - a) il Consiglio di Corso di Studi;
 - b) il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi;
 - c) la Commissione di Assicurazione della Qualità.
2. Sono strutture facoltative del Corso di Studi:
 - a) il Comitato di indirizzamento.
 - b) le eventuali Commissioni.
3. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto, il Coordinatore può consentire la partecipazione alle sedute del Consiglio in via telematica.
4. Il Consiglio di Corso di Studi provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche e formative, secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione per l'assicurazione della qualità si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del corso di laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura, presentando in Consiglio di Corso di Studi i documenti e le relazioni richieste annualmente ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima.
6. Il Consiglio di corso di studio può istituire un Comitato di indirizzamento composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con compiti consultivi attinenti alla definizione e alla modifica dei percorsi formativi e al monitoraggio degli sbocchi occupazionali.
7. Il Consiglio può nominare al proprio interno commissioni e/o soggetti responsabili cui delegare stabilmente compiti definiti. Nello specifico, il Consiglio, all'interno dei propri componenti, ha nominato:
 - Commissione didattica composta da almeno tre docenti, con il compito di decidere sulle istanze concernenti la carriera degli studenti;
 - Docente referente per la mobilità internazionale che si occupa delle pratiche studenti inerenti la mobilità internazionale.

Art. 4

Piano degli studi

1. Il piano degli studi, come stabilito dall'art. 28, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, determina la distribuzione delle attività formative per ciascuno degli anni della durata normale del corso stesso.
2. Per particolari obiettivi formativi, specificamente descritti e motivati, lo studente può presentare al Consiglio di Corso domanda di approvazione di un Piano di studi individuale, che deve essere compatibile con l'ordinamento didattico del Corso e, nel caso di studente part-time, può anche essere distribuito su un numero maggiore di anni.

Art. 5

Accesso al corso di laurea

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 3 e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dall'Università nel rispetto degli accordi internazionali.
2. L'ammissione al corso di laurea è subordinata all'aver sostenuto un test di valutazione obbligatorio, teso ad individuare la preparazione iniziale dello studente.
3. Il test di valutazione TOLC (Test On Line CISIA) consiste nella soluzione di 50 quesiti a risposta multipla, suddivisi in 6 sezioni e riguardanti Biologia, Chimica, Matematica, Fisica, Logica e Comprensione verbale.
4. Agli studenti che, nelle parti del TOLC relative alle discipline Biologia, Chimica e Matematica, evidenzino carenze formative in una o più sezioni e a coloro che non hanno svolto la prova, verrà comunicata l'assegnazione di un obbligo formativo aggiuntivo per il quale saranno forniti opportuni strumenti.

Art. 6

Attività formative a scelta dello studente

1. Le Attività formative a scelta dello studente dispongono dei CFU definiti nell'allegato B1 del Regolamento
2. In attuazione a quanto disposto dall'art. 39, comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, è prevista la possibilità di iterare un insegnamento con un programma diverso da quello precedentemente seguito, concordato con il docente titolare dell'attività didattica scelta. Tale possibilità è concessa una sola volta nell'intero percorso di studi, per un massimo di 2 CFU con voto approvato. I CFU acquisiti confluiranno nell'ambito delle "Attività formative a scelta dello studente" e saranno interamente conteggiati ai fini del calcolo della media ponderata

Art. 7

Attività formative d'Ateneo

1. L'Ateneo definisce un certo numero di attività qualificanti per il profilo del laureato dell'Università di Udine, individuate nell'ambito delle attività formative riguardanti rispettivamente la conoscenza della lingua straniera e le ulteriori conoscenze linguistiche e abilità informatiche e telematiche, nonché relazionali, di cui alla lettera d) del comma quinto dell'art. 11 del D.M. n. 270/2004.
2. Per il conseguimento della laurea è necessario dimostrare di disporre di adeguate conoscenze di base di lingua inglese e di informatica. Entro il triennio devono essere sostenute o certificate le seguenti prove:
 - prova di conoscenza di lingua inglese, almeno di livello B1 per almeno 3 CFU;
 - prova di conoscenza di informatica di base, per 3 CFU.
3. La prova di conoscenza di lingua inglese non è necessaria se il corso di laurea prevede attività formative di lingua inglese per almeno 3 CFU oppure se la conoscenza dell'inglese è richiesta come requisito d'accesso. Il piano di studi del corso di laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura prevede l'insegnamento di "prova di lingua Inglese" da 3 CFU.
4. La prova di conoscenza di informatica di base non è necessaria se il corso di laurea prevede attività

formative di informatica di base per almeno 3 CFU. Il piano di studi del corso di laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura prevede l'insegnamento di "Informatica di base" da 3 CFU.

Art. 8

Attività di tirocinio

1. Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare l'acquisizione di conoscenze dirette sul mondo del lavoro e delle professioni, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro n. 142/1998, possono essere previsti periodi di tirocinio formativo in aziende e istituzioni. Prima dell'avvio delle attività di tirocinio può essere prevista una formazione in materia di sicurezza.

Art. 9

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato predisposto dal candidato relativamente ad attività di norma collegate al tirocinio pratico-applicativo, finalizzato all'acquisizione di esperienze operative nel settore di competenza. L'elaborato analizza le basi tecnico-scientifiche, metodologiche, economico-giuridiche o di mercato dell'attività presso la quale il candidato ha svolto il tirocinio. In alternativa a tale modalità di realizzazione, e nel rispetto dell'impegno personale dello studente previsto dal presente regolamento didattico, è possibile la predisposizione di una relazione scritta su una esperienza di carattere sperimentale. Ad entrambe queste attività viene attribuito un ruolo di occasione formativa individuale, pur senza richiedere un particolare contributo in termini di originalità; esse vengono condotte autonomamente dallo studente sotto la guida di un docente di riferimento.
2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'allegato B1 del presente Regolamento.
3. Il voto finale, espresso in centodecimi, è formato dalla somma di sei punteggi parziali, con valori diversi tra loro. Concorrono alla determinazione del voto: la media ponderata delle votazioni riportate dal candidato nei singoli esami di profitto, la valutazione della carriera del candidato rispetto alla tempestività, al numero di lodi conseguite, alla partecipazione a programmi internazionali, il giudizio del relatore e il giudizio della commissione di laurea determinati in base alla dissertazione scritta e alla sua presentazione.

Art. 10

Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nei regolamenti didattici degli Atenei convenzionati.
2. L'elenco delle propedeuticità è riportato nell'allegato B2 del Regolamento.

Art. 11

Curricula

1. Il Corso di Laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura (SAN) ha il fine di formare laureati in possesso di una solida cultura di base e di metodo scientifico che consenta di analizzare fenomeni e processi riguardanti l'ambiente sia nelle sue componenti naturali sia in quelle alterate dall'azione antropica. Il Corso di Laurea prevede una vasta e solida preparazione nelle materie di base e in materie più specifiche che si sviluppa nei primi due anni del percorso. In particolare sono previsti insegnamenti di matematica, fisica, chimica, biologia animale e vegetale, ecologia, discipline geologiche, diritto, economia e geomatica.
2. All'interno del corso di laurea gli insegnamenti e le attività formative possono essere organizzate in modo da offrire percorsi differenziati atti a soddisfare specifiche esigenze culturali e professionali. I percorsi formativi specifici del corso, detti curriculum, sono i seguenti:

a) denominazione "Salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità", i cui obiettivi formativi specifici sono:

- conoscenza delle tematiche inerenti le azioni volte a proteggere il patrimonio naturale e a perseguire uno sviluppo sostenibile basato su un uso razionale delle risorse naturali e rispettoso degli equilibri ecologici;
- comprensione degli scenari futuri generati dagli effetti dei cambiamenti globali sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici ad essa associati.
- capacità di integrare, secondo un approccio pro-attivo, le tematiche classiche della conservazione biologica con le esigenze di fruizione e gestione del territorio, sviluppando una riflessione critica che conduce dalla conservazione passiva dei valori naturalistici verso una visione di salvaguardia attiva, attenta al rapporto con la gestione antropica del territorio.
- maturare conoscenze scientifiche spendibili anche in azioni di educazione e formazione ambientale, creando esperti nelle nuove professioni legate alla protezione dell'ambiente (es. guida naturalistica, responsabile centro visita).

b) denominazione "Difesa e valorizzazione dell'ambiente montano-forestale", i cui obiettivi formativi specifici sono:

- approfondimento delle tematiche legate alla selvicoltura, alla difesa del suolo dalle pericolosità tipiche dell'ambiente montano, potenziando nel contempo le competenze per la raccolta ed elaborazione di dati ambientali anche con tecniche innovative (es. telerilevamento).
- capacità di integrare le conoscenze legate agli ecosistemi a quelle legate alle tecnologie di rilievo del dato territoriale, specie in ambito montano.
- capacità di attuare una lettura integrata dei processi a carico dell'ambiente montano alla luce delle sfide climatiche e dello sviluppo sostenibile.

Art. 12

Tipologia delle forme didattiche

1. Gli insegnamenti e le altre attività formative del Corso si svolgono secondo quanto disposto dall'art. 32 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. La modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di laurea in Scienze per l'Ambiente e la Natura, definita dal Consiglio di Corso, è convenzionale e in lingua italiana.
3. Un credito formativo universitario corrisponde, per lo studente, a venticinque ore di impegno fra partecipazione ad attività didattiche e studio personale o altre attività formative di tipo individuale. Di norma, nel carico standard corrispondente a 1 CFU possono rientrare:
 - 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti, fino a 15 ore dedicate ad esercitazioni e/o attività di laboratorio, le rimanenti ore dedicate allo studio individuale.
 - 25 ore dedicate ad attività di tirocinio.

Art. 13

Prove di profitto

1. La verifica dell'apprendimento degli studenti viene effettuata mediante prove d'esame le cui modalità sono disciplinate dall'art. 38 del Regolamento Didattico d'Ateneo.
2. Al termine dello svolgimento delle attività formative "Prova di lingua inglese", "Informatica di base", e "Tirocinio" lo studente, ai fini della verifica del profitto e del conseguimento dei CFU, deve conseguire il giudizio di "approvato".

Art. 14.

Obblighi di frequenza

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi secondo modalità e limiti definiti dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle deliberazioni dell'organo collegiale della competente struttura didattica.

Art. 15

Riconoscimento di crediti formativi

1. Gli eventuali studi compiuti con riguardo ai corsi di laurea ed ai corsi di diploma previsti dai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e riconosciuti in tutto o in parte ai fini del conseguimento del titolo di laurea del presente Corso.
2. I CFU acquisiti in precedenza sono riconosciuti dal Consiglio di Corso sulla base dei seguenti criteri:
 - a) congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui sono statimaturati i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso e delle singole attività formative da riconoscere;
 - b) analisi del programma svolto
3. In caso di passaggio o trasferimento il riconoscimento degli studi pregressi avviene nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 37 del Regolamento Didattico d'Ateneo.
4. Il riconoscimento, in termini di crediti formativi utili per il conseguimento del titolo, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, non può essere superiore a 12 CFU.

Art. 16

Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di emanazione con Decreto rettorale.
2. Le modifiche allo stesso o ai suoi allegati sono disciplinate dall'art. 6, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, fatta eccezione per l'allegato "A" (ordinamento didattico), che segue la disciplina prevista dall'art. 24 del medesimo Regolamento didattico.